

PERCHE' PROPORRE MENU' VEGAN ?

LE MOTIVAZIONI ECOLOGICHE, ETICHE E SOCIALI

“La dieta a base di carne produce costi che vanno ben oltre ciò che si paga al ristorante o dal macellaio” (N. Myers e J. Kent, 2004)

Tali costi, che il sistema sviluppista cerca di occultare, riguardano gli impatti enormi dovuti alla zootecnia; in sintesi alcuni esempi.

- Gas serra: il 51% delle emissioni sono dovute alla zootecnia, secondo gli studi aggiornati di Robert Goodland, già economista della Banca Mondiale per lo Sviluppo (il quale fornisce dati molto più precisi e aggiornati di quelli della FAO).
- Enorme spreco di acqua: secondo le ricerche di David Pimentel, un'autorità mondiale in tema di studi ambientali (1997), occorrono circa 100.000 litri di acqua per ottenere 1 kg di manzo (contro 500 litri per 1 kg di patate!).
- Inquinamento da antibiotici e altri medicinali: negli allevamenti intensivi, dove gli animali vivono in condizioni penose che favoriscono le malattie, si fa un uso massiccio e sistematico di farmaci. Basti pensare che l'80% degli antibiotici prodotti nel mondo sono destinati agli allevamenti (World Watch Institute). A seguire, tramite le deiezioni finiscono nell'ambiente, diventando fattori preoccupanti di inquinamento.
- Nonostante la medicalizzazione forzata, gli impatti veterinari e sanitari sono elevatissimi: il pensiero corre a gravi emergenze come il morbo della “mucca pazza” o l'influenza aviaria, costate alla collettività (non agli allevatori) miliardi di euro. Molto spesso, sono gli ambienti malsani e innaturali degli allevamenti a scatenare epidemie di difficile controllo.
- Occupazione di suolo agricolo: allevamenti, pascoli e produzione di mangimi occupano l'80% delle terre agricole mondiali (solo una minima parte del suolo agricolo è finalizzato al consumo umano).
- Deforestazione continua per pascoli estensivi e per coltivazioni finalizzate ai mangimi: in Brasile, per esempio, l'80% della deforestazione dell'Amazzonia è dovuta a questi motivi.

- La produzione di carne, rispetto alla produzione di cibo vegetale, è altamente inefficiente: per esempio, occorrono circa 1318 kg di vegetali per ottenere 1 kg di carne di vitello. Di conseguenza, la maggior parte delle coltivazioni non sono in funzione del consumo umano, ma della zootecnia. Un esempio su tutti: l'80% della soia mondiale finisce negli allevamenti (World Watch Institute, *State of the World*). Questo modo irrazionale di gestire il cibo è corresponsabile della fame nel mondo.
- La produzione di carne comporta una organizzazione pianificata e cinica della sofferenza animale, particolarmente accentuata negli allevamenti intensivi. L'indifferenza verso questo aspetto crudele dell'industria della carne finisce per anestetizzare le coscienze e per favorire il disimpegno morale, come denunciato da certe saggezze (anche occidentali) già nell'antichità.

Nonostante queste innumerevoli e gravissime controindicazioni, la filiera zootecnica è fortemente sussidiata con fondi pubblici, meritevoli di ben altra destinazione. Lo scopo è quello di favorire i profitti delle aziende di settore e di promuovere il consumo massiccio di carne, calmierandone artificialmente i prezzi al consumo a spese del debito pubblico: in caso contrario, infatti, la carne non potrebbe avere un mercato e l'industria zootecnica crollerebbe. Tolti i sussidi ed internalizzati i costi reali (quelli sopra citati ed altri ancora) un semplice hamburger dovrebbe costare almeno 200 dollari, secondo lo studio del Centre for Science and the Environment, riportato dall'economista Raj Patel (*Il valore delle cose*, 2010).

In conclusione: il modello alimentare incentrato sulla carne è un modello artificioso che per funzionare richiede non solo sussidi continui, ma anche la sistematica esternalizzazione degli enormi costi reali. E' perciò un modello dispendioso, irresponsabile ed eticamente disdicevole: senza futuro.

La Terra non può continuare a sostenere i capricci e le violenze dei mangiatori di carne: occorre perciò promuovere una rivoluzione alimentare basata sui prodotti meno impattanti, cioè sui cibi vegetali biologici.

www.filosofiatv.org